

Rapporto Ambiente: Matteoli soddisfatto Ds e Verdi: grande bluff

Inquinata di bugie la relazione del ministro di An «Dati vaghi e vecchi. È una mossa elettorale»

di Rosa Praticò / Roma

LE POLITICHE AMBIENTALI? «Siamo promotori di una svolta». I risultati? «Positivi. Ci sono più aree protette, meno emissioni, più energia da sole e da vento». I rapporti con le associazioni ambientaliste? «Di collaborazione». Parola di Altero Matteoli. È ancora fre-

sco lo stop del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi al decreto legislativo per l'attuazione della legge delega in materia ambientale (308/2004), bocciato dalla Conferenza Unificata e denunciato dalla Commissione europea. Ma il ministro è di buon umore per la relazione sullo stato dell'Ambiente 2005 illustrata ieri a Villa Madama. In realtà nel documento il 2005 compare poco. La maggior parte dei dati infatti si riferisce al 2001, anno dell'ultimo rapporto elaborato. A presentarlo fu il centrosinistra. E lo fece alle Camere. Come previsto dalla disciplina istituita dal ministero dell'Ambiente (luglio 1986), che ne obbliga la comunicazione al Parlamento ogni due anni. «Trentanove mesi di ritardo e il documento a fine legislatura - commenta Fabrizio Vigni, capogruppo Ds in Commissione Ambiente alla Camera - rivelano che quello di oggi è piuttosto un pamphlet di propaganda del candidato Matteoli». Gli fa eco Sergio Gentili, responsabile Ambiente Ds, che definisce «fuori dalla realtà» l'entusiasmo del ministro. L'esponente di An, infatti, si rimprovera solo di «non aver comunicato in maniera efficace con i cittadini che per questo protestano contro tav, discariche e termovalorizzatori». Per il resto è soddisfatto. «In 15 anni il fattore ambiente si è fatto strada in tutti i settori» dice. Un esempio? L'aumento della raccolta differenziata. Legambiente obietta: «Nel 2004 l'Italia ha raggiunto il 22,7% ma non è un successo: nel 2003 avremmo dovuto raggiungere il 35%...». Altro capitolo: le emissioni pro capite di gas serra. Per Matteoli («sono al di sotto della media europea» ma, secondo un controrapporto diffuso ieri dai Verdi, «quelle nazionali tra il 2002 e il 2003 sono aumentate di venti milioni di tonnellate»). E non finisce qui. «Il governo ha realizzato il disaccoppiamento tra le

emissioni di Anidride Carbonica e il Pil» sostiene il ministro. Tradotto: si è riusciti a produrre inquinando meno. Una «bufala», per la sinistra ecologista della Quercia. Che spiega: l'aria è più pulita soprattutto per effetto della crescente «deindustrializzazione e del rinnovo periodico del parco auto».

Stessa storia per il dato sull'aumento delle aree protette. Rispetto al 2000, si legge nella relazione, ne so-

Legambiente: «Buoni risultati nella raccolta differenziata? No, dovevamo essere più avanti»

no nate 103. «Falso - replica Legambiente - il ministro ha solo completato un iter iniziato molti anni or sono. Mentre vanno ricordati i numerosi commissariamenti dei parchi dovuti all'incapacità di dialogo con gli Enti locali». E poi il governo Berlusconi si è distinto per i tagli alle aree protette, per la vendita del patrimonio ambientale e monumentale. E ancora per la legge Obiettivo e per il condono edilizio (40 milioni di metri cubi di cemento sanati, accusano i Verdi). Non sorprende allora che nel documento non si parli affatto di fauna e «biodiversità». Grandi assenti anche nel programma elettorale del centrodestra, che strizza l'occhio alla caccia. Un autotogol. Come le lamentele di Matteoli sull'arretratezza infrastrutturale nel settore dell'acqua e dei trasporti. Sussistono infatti, consistenti perdite della rete idrica. E i chilometri di rete ferroviaria sono rimasti invariati dal 1990 al 2003.

«La domanda sorge spontanea - replica la sinistra ecologista Ds - «siete stati al governo, che avete fatto?». Sul problema-acqua, poi, l'affondo: «C'era una buona legge, la Galli, prevedeva una gestione integrata del servizio idrico. Non è stata applicata».

LA CURIOSITÀ Da oggi «Tanexpo 2006», fiera sull'aldilà con un giro d'affari di 1 milione e 300mila euro

La lotteria del «caro estinto»

Tutto ciò che serve per garantirvi un passaggio con i fiocchi a miglior vita, dalla cassa squadrata in cipresso modello Giovanni Paolo II, che fa tendenza, ai rivestimenti da bar in raso jacquard, fino al vaso termico per fiori in triplo trapaso soffiato che resiste alle intemperie accanto alla lapide del caro estinto. «Tanexpo 2006», la grande fiera biennale dell'aldilà che si svolge a Modena, da ieri fino a domenica, è un appuntamento da non perdere. E, visto che pensare positivo è un modo come un altro per fare gli scongiuri, sappi che in Italia sono 5000 gli operatori del settore funerario che si industriano per rendere più confortevole l'inevitabile destino che ci attende. Non basta tutto questo per stuzzicarti un tour tra bare, set per camere ardenti, forni crematori automatizzati, bronzi, lapidi e marmi? Bene, il concorso «vieni e vinci» ti toglierà ogni residuo dubbio. Tanexpo 2006, infatti, metterà in palio

una fiammante autofunebre, modello esclusivo della Italia 2+2 di Pilato. Verrà attribuita al più fortunato tra i visitatori (professionisti del settore al 94%) della tre giorni modenese. Acquisti il biglietto d'ingresso e, se sarai fortunato, potrai posteggiare in garage l'oggetto del desiderio che fa gola a tutti gli impresari funebri. A portata di mano per un viaggio di lusso verso l'ultima dimora su questa terra. In attesa che arrivi quel giorno, intanto, si può stipare dentro casa tutto ciò che servirà per un funerale di prim'ordine: dai veli ricamati a mano o disegnati al computer, alla valigia-tavolino con piano in velluto per raccogliere le firme di cordoglio di amici e parenti. Insomma, le curiosità non mancano. Ci sarà solo l'imbarazzo della scelta gironzolando tra le 200 aziende espositrici e i 13000 operatori professionali di 47 paesi, che calpestarono da ieri i 23000 metri quadrati di «Tanexpo 2006», spaccato si-



Pinelli, la vera targa torna in Piazza Fontana

La vera targa in memoria di Giuseppe Pinelli è tornata al suo posto, nel giardinetto di piazza Fontana, mentre centinaia di persone applaudivano. A fare giustizia sono stati ieri pomeriggio gli anarchici, gli antifascisti, partiti ed esponenti della sinistra milanese. Nessuna azione violenta, la targa «taroccata», quella messa dietro la spinta di Alleanza Nazionale e di Gabriele Albertini, e su cui la parola «ucciso» era stata sostituita con «morto», non è stata rimossa. Così chiunque passerà da piazza Fontana potrà rendersi conto della stupidità del revisionismo che alcuni tentano di far passare per realtà. L'ultima provocazione del centro destra è arrivata nel pomeriggio, in consiglio comunale, quando la richiesta del centro-sinistra di sospendere i lavori per partecipare all'iniziativa in piazza Fontana è stata respinta dai gruppi del centrodestra e a quel punto l'opposizione è uscita dall'aula, facendo mancare il numero legale e decretando di fatto la fine della seduta. Basilio Rizzo, consigliere comunale della lista civica Miracolo a Milano, si è rivolto direttamente al sindaco Albertini: «Le tante persone presenti sono una risposta al suo operato: Milano non dimentica».

Cpt, no ai giornalisti L'Ordine chiede perché

Appello per l'accesso della stampa nei centri Fabrizio Gatti: «È un nostro diritto-dovere»

di Valentina Petroni / Roma

Entrare nei Centri di Permanenza Temporanea per immigrati è un «diritto» e un «dovere» dei giornalisti. Il quotidiano *il Manifesto* lancia l'appello «Cpt, l'informazione negata» e pone una domanda al ministero dell'Interno: che cosa c'è da nascondere? Tredici centri ufficiali, diversi quelli ibridi che si aprono e chiudono a seconda dell'emergenza. Anche l'Ordine nazionale è chiamato in causa. «Sta per partire una lettera, con la richiesta di spiegazioni, indirizzata a Pisanu - annuncia in serata Vittorio Roidi, Segretario dell'Odg - è pronta da mercoledì, ma abbiamo aspettato che il presidente Del Boca rientrasse. Non esiste nessun luogo in Italia in cui un giornalista non possa entrare». Sono già una cinquantina gli operatori dell'informazione che hanno aderito all'iniziativa. E la lista è destinata a crescere. Giovanni Maria Bellu (*Repubblica*), Milena Gabanelli (*Report*), Fabrizio Gatti (*Espresso*), Gad Lerner (*l'Inferno*), La7, Paolo Rumiz (*Piccolo di Trieste, Repubblica*), Piero Sansonetti (direttore *Liberazione*), Gian Antonio Stella (*Corriere della Sera*). Per sottoscrivere l'appello basta inviare una mail a cptverita@libero.it. La goccia che ha fatto traboccare il vaso riguarda il Cpt di Gorizia. Il ministero dell'Interno e le Prefetture hanno sempre giustificato il divieto di ingresso in nome del «diritto alla privacy» degli immigrati. A nulla è servito che proprio il Garante abbia ricordato che solo lo straniero trattenuto, in

quanto titolare del diritto, deve decidere in merito. La Prefettura di Gorizia il 24 febbraio scorso ha respinto con un'altra motivazione, la richiesta della giornalista del *Manifesto*, Cinzia Gubbini, di poter visitare il Cpt (all'epoca vuoto mentre oggi ci vivono 40 migranti). Per non «turbare» la privacy di nessuno. Ingresso non consentito ai sensi dell'articolo 21, comma 7 del D.P.R. 31 agosto 1999, n.394. «Possono accedere i familiari e il difensore dei trattenuti, - si legge - i ministri di culto, il personale della rappresentanza diplomatica o consolare, e gli appartenenti ad enti, associazioni di volontariato e cooperative di solidarietà sociale». Non sono menzionati i parlamentari nell'elenco degli aventi diritto, eppure possono visitare i Cpt anche senza permesso. Quindi lo stesso può valere anche per chi fa informazione. Sono citate le associazioni nel comma 7, ma *Amnesty* e *Medici Senza Frontiere* sono sempre rimaste alla porta. «È dovere del giornalista verificare le denunce che raccoglie, le condizioni di accoglienza e quelle igienico-sanitarie dei Cpt», sostiene Fabrizio Gatti, l'inviato dell'*Espresso* che a settembre per una settimana, fingendosi «clandestino», è riuscito ad entrare nel centro di Lampedusa. - Anche quando mi intrufolai nel Cpt di Milano, l'allora prefetto Roberto Sorge mi rispose che non c'era nulla da verificare. Dopo la mia denuncia la struttura però è stata chiusa».

BREVI

Genova

Paolo Calissano patteggia pena di quattro anni per la morte per overdose della modella brasiliana

Quattro anni di detenzione è la condanna inflitta ieri all'attore Paolo Calissano per i reati di omicidio causato da altro reato, detenzione e cessione di sostanze stupefacenti, dal Tribunale di Genova in udienza preliminare. Calissano era stato accusato in relazione al droga party che si svolse nella sua abitazione genovese durante il quale aveva perso la vita la ballerina brasiliana Ana Lucia Bezerra Bandeira per overdose di cocaina. Il giudice ha accolto l'istanza di patteggiamento avanzata dall'avvocato dell'attore, Carlo Biondi: questo ha permesso all'accusato uno sconto sulla pena che gli evita il carcere e una riduzione dell'iter giudiziario. Calissano era presente all'udienza e si trova tuttora presso la comunità terapeutica «Fermata d'autobus», dove continuerà la sua terapia disintossicante.

Moda

Lo stilista Cavalli condannato 14 mesi per false fatturazioni

Lo stilista Roberto Cavalli è stato condannato a 1 anno e 2 mesi con la condizionale per dichiarazioni fraudolente nella denuncia dei redditi. La sentenza è stata emessa ieri dal giudice del tribunale di Firenze Linda Vannucci. Il pm Tommaso Coletta aveva chiesto due anni di reclusione. L'inchiesta che ha visto coinvolto lo stilista Cavalli, coordinata dal sostituto procuratore Tommaso Coletta, si basava sui 4-5 miliardi di vecchie lire spesi da Cavalli fra il 1999 e il 2001 per ristrutturare la sua villa sulle colline intorno a Firenze. Secondo l'accusa, quei conti erano stati illegalmente scaricati sui bilanci della casa di moda Roberto Cavalli Spa, con sede all'Osmannoro, attraverso false fatturazioni.

l'Unità
Abbonamenti '06

12 mesi	7 gg / Italia	296 euro
	6 gg / Italia	254 euro
6 mesi	7 gg / estero	1.150 euro
	Internet	132 euro
	7 gg / Italia	153 euro
	6 gg / Italia	131 euro
	7 gg / estero	581 euro
	Internet	66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n° 29096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABEI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITRR)
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per consegna a domicilio per posta, coupon o internet.

per informazioni sugli abbonamenti
Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publkompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

CATANIA, c.so Sticilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Mirzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 21/09, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base: 5,62 € + IVA a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

ORNELLO COLASANTI

è deceduto. Lia, Rachela, Ani lo ricordano con grande affetto e rimpianto per il rigoroso impegno intellettuale e morale che ha connotato tutta la sua vita.

Siamo vicini a Lia, Rachela e Ani in questo momento così doloroso per la perdita di

ORNELLO COLASANTI

di cui ricordiamo la passione politica e l'amicizia mai banale di tanti anni. Alba e Pietro, Francesca e Mario, Rosa e Gaetano, Sandra e Piero.

Per Necrologie Adesioni Anniversari	
PK publkompass	
Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00 14,00 - 18,00
solo per adesioni	
Sabato ore	9,00 - 12,00
06/69548238 - 011/6665258	